



Segreterie Regionali Abruzzo Molise

PRESIDIO DIFRONTE LA SEDE DELLA REGIONE ABRUZZO

(piazza Unione – Pescara)

24 Settembre 2021, ore 10,00 -12,30

Le banche sempre più libere, l’Abruzzo sempre più povero

**MONTE DEI PASCHI-UNICREDIT, BANCA POPOLARE DI BARI, B.N.L., BPER, BANCA ISP
si ristrutturano a danno del territorio e le comunità locali non hanno presidi bancari**

Banca M.P.S.: Sciopero nazionale, il 24 settembre, delle lavoratrici e dei lavoratori che temono conseguenze per i livelli occupazionali, per le filiali che saranno cedute o chiuse in molti comuni, e per il mancato confronto col MEF, che non incontra le OO.SS. per l’ipotesi di fusione con Unicredit.

Banca Popolare di Bari: La più grande banca regionale del Centro Sud, che ha acquisito le banche regionali Banca Tercas e Banca Caripe, inizia la sua avventura di nuova Banca pubblica, dedicata al Mezzogiorno, **chiudendo la maggior parte delle filiali in una delle regioni del Mezzogiorno.**

BPER Banca: Ha incorporato ben tre banche locali (BLS, Carispaq e Serfina Banca) con conseguenti gravi impatti sulle economie locali - in termini di occupazione e di indotto -, e acquisito gli sportelli **ex Unipol ed ex UBI**; sceglie di seguire l’esempio dei maggiori istituti bancari e di ridurre ulteriormente sportelli e dipendenti.

BNL: Le lavoratrici e i lavoratori protestano contro il progetto di cessione di numerose lavorazioni e di **circa 900 lavoratori e contro la chiusura di 150 agenzie su tutto il territorio nazionale, per mera riduzione dei costi, pur essendo BNL un’azienda in ottima salute.** Continua lo spostamento del baricentro dell’azienda verso le zone più ricche del Nord Italia.

BANCA INTESASANPAOLO: La riorganizzazione, conseguente la fusione, tra Banca ISP ed Ubi si sta palesando come fortemente deleteria a scapito delle lavoratrici e dei lavoratori e produrrà **numerose chiusure, anche di Filiali “storiche”, ubicate in Comuni di alto valore simbolico.**

I gruppi bancari nazionali operano in una logica di **“profitti da commissioni”**, e tutto ciò fa pensare a politiche aziendali di breve/brevissimo periodo. La raccolta e le masse creditizie, per finanziare le imprese locali, scarseggiano sempre di più.

Aumentano i Comuni senza più uno sportello bancario, rendendo ancor più difficoltosa la ripresa economica e ostacola gli sforzi dei cittadini e degli enti locali; molte delle località coinvolte dalle chiusure degli sportelli, fanno parte dell’area del cratere del terremoto, area destinataria di ingenti risorse, per le quali sarebbe necessaria e opportuna l’intermediazione di un Istituto di credito locale. In tutto ciò, non rileviamo l’attenzione da parte della Politica Regionale.

**LE AZIENDE NON RICEVONO IL GIUSTO CREDITO, IL LAVORO SI PERDE E
LE LAVORATRICI E I LAVORATORI NON HANNO FUTURO.**

LA REGIONE ABRUZZO, LASCIA FARE?

Le Segreterie Regionali